

Iniziato il dibattito sul programma

# Comune: sulle USL convergenza a cinque Si isolano DC e MSI

Polemiche tra il socialista Di Donato e il democristiano Daniele sull'accordo alla Provincia - Sarà ristrutturato il servizio cimiteriale

In discussione il contratto scaduto

## Ospedali: sciopero il 30 se la Regione non dà risposte

Gli operatori sanitari di tutti gli ospedali della regione addetti al primo turno di servizio dovrebbero scioperare il 30 ottobre prossimo. Il condizionale è il obbligo politico, proprio ieri mattina mentre si teneva la conferenza stampa indetta dalla PLO per illustrare i motivi dello sciopero, l'assessore regionale alla sanità con cui i rappresentanti sindacali sono stati convocati per martedì 28 alle ore 9.30 nella sala della giunta per discutere della vertenza in piedi ormai da molti mesi e che riguarda le cosiddette «code contrattuali». L'applicazione totale — in altre parole — di tutti i punti di un contratto scaduto da tempo, e della legge per la riqualificazione del personale.

vigore la riforma sanitaria, si troveranno a lavorare insieme, nella stessa unità sanitaria locale lavoratori provenienti da ospedali diversi e quindi in situazioni amministrative, normative e salariali diverse. Il caso che ne scaturisce è facile prevederlo fin da adesso. E' possibile una soluzione? Vedremo come andrà la riunione del 28.

«Non è assolutamente una rivendicazione puramente salariale quella che stiamo portando avanti — hanno sottolineato con forza i sindacati presenti (Zaccaria, Baratto, Esposito) — anche se evidentemente dall'applicazione integrale del contratto e dal riconoscimento delle mansioni superiori ai lavoratori scaturiranno anche vantaggi economici. Quello che ci preme innanzitutto è che le delibere attuative delle nostre richieste sono ferme presso il comitato regionale di controllo solo per alcuni ospedali (Riuniti, Cotugno, Monaldi) mentre per altri a Napoli ed in altre province tutto è andato liscio. Questo significa una differenziazione del tutto incomprensibile nel trattamento degli ospedali che non è possibile giustificare. La situazione è aggravata dal fatto che da qui a qualche mese, quando entrerà in

«I problemi, comunque, sono di difficile soluzione. Sono legati alle piante organiche, bloccate al '72. Allo squilibrio tra piante organiche vecchie e riorganizzazione del lavoro dovuto anche all'evoluzione di certe mansioni rispetto ad altre. Praticamente — è stato detto ieri — se la gran parte dei lavoratori tornerà alle mansioni per cui era stato assunto si bloccheranno tutti i servizi ospedalieri. Non si capisce, allora, perché un ruolo ampliato di ogni giorno non debba poi essere giuridicamente riconosciuto. I lavoratori hanno risposto finora in modo corretto e vorrebbe riportarli indietro di anni e magari si augura che alla fine si scatenino in uno di quegli scoppi selvaggi, triste ricordo degli anni scorsi. Certo nove mesi di lotta sono duri, eppure finora si sono avute in tutto trenta ore di sciopero articolate in modo tale da non danneggiare molto i malati. Disservire ce ne sono stati. Ma questo non è un problema dei soli lavoratori. Devono porlo anche quelli (la regione innanzitutto) che dovrebbero dare risposte e fare invece soltanto da mercante». Anzi le maggiori responsabilità sono proprio loro.

Assieme ad Angelo Fabbrocini

## Rinviato a giudizio per truffa il finanziere Conte

Il finanziere assalto Alfonso Conte è stato rinviato a giudizio assieme ad Angelo Fabbrocini per tentata estorsione e per truffa. E' stata infatti depositata l'ordinanza del giudice Criscuolo che rinviava a giudizio una vicenda nata qualche anno fa.

Il dottor Giuseppe Diana, amministratore della «Save Service Corporation» si rivolse infatti alla magistratura per riottenere il pagamento di crediti per cento milioni dalla banca Fabbrocini. Secondo la denuncia la banca aveva «abusato» del suo carnet di assegni firmati in bianco. Il credito gli venne contestato e quindi una denuncia che si finì con il rinvio a giudizio dello spericolato finanziere Conte, di Angelo Fabbrocini, dell'ex direttore della banca di Terzigno Giuseppe Delli Santi.

La vicenda riguarda una intricata rete di finanziamenti e di società immobiliari ed è alquanto ingarbugliata: gli affari di queste società (con le quali ha anche fatto l'ex deputato miseno Umberto Micciché) erano realizzati attraverso la banca Fabbrocini. Il dottor Diana che è collaboratore del deputato misino si ac-

corge che il suo conto corrente si è prosciugato e si busca anche una condanna per assegni emessi a vuoto. Il Diana strepita e chiede ragioni di questo. Alfonso Conte ha invece salva l'ex deputato misino evidentemente ritenuto estraneo dal magistrato da ogni addebito. Ora occorrerà attendere la conclusione del processo penale per conoscere tutti i risvolti della vicenda. Resta da dire che Alfonso Conte si era affacciato con tutta l'attenzione riservata alle giudicate che portarono alla ribalta questo avvocato che aveva cominciato come funzionario del Banco di Napoli.

Iniziativa a difesa dell'ambiente

## Restituire i laghi Miseno e Fusaro all'uso pubblico

Il «Centro ittico tarantino campano», un altro dei corazzoni democristiani è ancora in vita. Avrebbe dovuto essere sciolto come tanti altri inutili, invece continua a gestire le aziende demaniali del mar piccolo di Taranto ed i laghi Miseno e Fusaro di Bacoli.

La questione che è stata al centro di una lunga battaglia condotta dalle forze politiche e dall'amministrazione provinciale, intende ora occuparsi anche «ecologia democratica» un movimento per la difesa dell'ambiente, recentemente costituito. Tra l'altro questa organizzazione ha invitato i gruppi parlamentari della sinistra ad assumere l'iniziativa di utilizzare a impedire che la grave manovra speculativa sia portata alle sue estreme conseguenze

NAPOLI — Con un noioso, polemico e demagogico intervento del ministro Abbattangelo è iniziato il consiglio comunale il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Valenzi. C'è da scommettere che a seguire con particolare attenzione gli interventi dei DC saranno i rappresentanti socialisti. Il PSI spera infatti che questo partito lanci un segnale di disponibilità. Giulio Di Donato assessore alla pubblica istruzione e segretario regionale del PSI lo conferma apertamente. «Nel corso delle dichiarazioni programmatiche — ammette — la DC deve confermare il suo impegno a garantire la governabilità del consiglio comunale». L'impegno ad entrare nella maggioranza, secondo Di Donato sarebbe stato assunto quando si decise di eleggere una giunta di centrosinistra alla provincia. Sta di fatto che la DC questo impegno non lo ha mai sottoscritto e con un documento ufficiale della direzione provinciale lo ha ribadito con il definitivo. Ma Di Donato, che dell'operazione centrosinistra è stato uno dei principali artefici, continua a sperare.

Non so — risponde ironico il capogruppo della DC Renato Daniele — cosa Di Donato spera di udire nei nostri interventi, ma una cosa è certa: per noi fanno fede i documenti di partito. E' il documento a cui si riferisce Daniele è appunto quello della direzione provinciale.

«Di quello che pensa Daniele — sbotta Di Donato — non mi importa. Io ho trattato con il segretario provinciale della DC e in quella sede sono stati presi impegni precisi. «Se la DC ha intenzione di non rispettarli si assumano tutte le sue responsabilità». La polemica, come si vede, senza esclusione di colpi. Da sola dà il senso dei patteggiamenti e delle oscure manovre che si nascondono dietro la formale soluzione della crisi a Santa Maria di Nova. Una soluzione — i comunisti lo hanno detto subito — estremamente grave, perché nata sotto il segno di una profonda spaccatura a sinistra. E' anche in questo clima, comunque, che ieri sera si è aperto il dibattito sul programma: in consiglio comunale si è però consolidato il rapporto tra i tre partiti che compongono la giunta (PCI, PSI e PSDI) i repubblicani ed i liberali.

Nel corso della seduta si è proceduto infatti all'elezione dei 23 rappresentanti comunali all'interno dell'assemblea generale della 37. unità sanitaria locale, quella comprendente le zone di Chiaia, San Ferdinando, Posillipo e i comuni di Capri ed Anacapri, che dovranno poi eleggere altri sei rappresentanti. A parte quella dei cinque partiti accennati sono state presentate altre due liste: una della DC ed un'altra del MSI.

E' stata poi approvata all'unanimità una mozione sulla Standa. Nel documento il consiglio comunale sollecita il governo ad intervenire per ottenere l'immediata sospensione della ristrutturazione e dei licenziamenti. In mattinata, inoltre, la quinta commissione consiliare ed i capigruppo si sono interessati del caso De Rosa. L'assessore ai cimiteri arrestato sotto l'accusa di corruzione. La riunione si è tenuta — come ha detto il compagno Impegno, assessore all'assistenza — e per individuare la metodologia politica idonea a far piena luce sull'organizzazione del servizio culturale e per istituire le proposte più adeguate alla riorganizzazione del servizio. Tra l'altro si è anche deciso di accelerare i tempi di attuazione di provvedimenti già avviati, tra cui l'entrata in funzione del nuovo ospedale, che disporrà di circa 10.000 nuovi posti. Sarà questo un modo concreto — riequilibrando il rapporto tra domanda e offerta di spazio al cimitero — di stroncare il gravissimo fenomeno del racket videvole con drammaticità nel corso della recente indagine della magistratura.

Le due commissioni lavoreranno per tre mesi. Precedentemente, sempre a Palazzo San Giacomo, sindaco e capigruppo si sono incontrati con alcuni giornalisti che hanno avanzato una serie di proposte per rendere più agevole il lavoro dei cronisti che seguono le sedute del consiglio comunale.

Marco Demarco

# Il ferimento di due sanitari al Cardarelli da parte di un tossicodipendente

## Protestano medici e infermieri

Un corteo interno per chiedere protezione alla polizia e l'allontanamento dei drogati ricoverati Stamane terranno un'assemblea - Ancora latitante Vittorio Tondi - Migliorano le condizioni dei feriti - Il feritore aveva già aggredito alcuni mesi fa nello stesso ospedale un paramedico

«Stanno meglio. La prognosi, almeno per il dottor Marone, è ancora riservata ma dovrebbero cavarsela entrambi. Certo che le ferite sono brutte».

Il dottor Raffaele Beneduce, della direzione sanitaria del Cardarelli, parla piano nella piccola saletta del reparto rianimazione. E' visibilmente preoccupato, come del resto tutti gli altri medici incontrati in giro per le scale e nei reparti.

Il ferimento dei dottori Cardone (Consiglieri per la DC nella Circoscrizione Avvocata-Montecalvario) e Marone, colpiti da un giovane tossicodipendente — come scriviamo anche in altra parte del giornale — con un tagliacarte dentro un ascensore dell'ospedale, ha scosso tutti.

«Fino ad ora siamo stati fortunati — dice un sanitario ad un altro gruppo di medici fermi all'ingresso della XXIII Divisione. Quel che è accaduto oggi poteva accadere dieci giorni fa. E potrebbe tornare ad accadere domani. I tossicodipendenti che sono ricoverati in questo ospedale sono una mina vagante. Rappresentano un pericolo per tutti: medici, infermieri ed assistiti. Questa è la verità».

A rafforzare la tesi sostenuta dal giovane dottore un paramedico ricorda che proprio Vittorio Tondi nei mesi scorsi si era reso responsabile, sempre all'interno dell'ospedale, di una selvaggia aggressione ai danni di un infermiere. Il paramedico fu costretto a delle cure al pronto soccorso per una serie di ferite al volto.

«Meglio dire le cose come stanno — spiega con più pacatezza il dottor Raffaele Beneduce —. Il problema esiste. Siamo obbligati ad accettare ricoveri di tossicodipendenti che nessuno pensasse a dotare l'ospedale delle strutture e del personale necessario. Si va avanti alla giornata: chi vuole aiutarli li aiuta, chi non vuole si tira fuori».

## Dalla parte della ragione

Dalla parte dei medici? Dalla parte dei drogati? L'episodio di ieri, così drammatico, rischia di semplificare intorno a questa alternativa un problema complesso e delicato.

Per parte nostra — forse è meglio dire proprio noi — stiamo dalla parte della vita. Dobbiamo difendere il ricatto indegno dello spacciatore che lo costringe a rubare o a procurarsi pur di avere la dose».

A tutti questi giovani, da domani, cosa risponderemo? Che l'ingiustificabile delitto di Vittorio Tondi ha ucciso definitivamente e per sempre? Che quel delitto farà dimenticare le gravissime responsabilità morali prima che politiche dei nostri governanti regionali, i quali giocano con la vita dei giovani come fossero residui di un'operazione quotidiana la loro vita.

No: se davvero l'episodio di ieri ci ha emozionati e rattristati, a quei giovani da domani dovremo rispondere che riteniamo tutti insieme, seriamente, senza ipocrisie e colpevoli ritardi, la battaglia per sottrarli dal giro della morte e per liberarli da una dipendenza che uccide la libertà e prostra le coscienze. Il livello di civiltà di una società si misura anche dal modo in cui si rapporta alle emarginazioni che essa stessa produce.

Se i ricordi ci avrà la tentazione di lavarsene le mani.

«I due medici — entrambi «auti» nella XX Divisione — sono molto stimati e conosciuti all'interno della «cittadella sanitaria». Anche per questo — anche se non solo per questo, naturalmente — è immediatamente e probabilmente anche inaspettata nei toni e nelle forme, è scattata la protesta. Un corteo, un'assemblea e diversi interventi per chiedere l'allontanamento dal Cardarelli dei tossicodipendenti ricoverati (specie più di una decina) e l'invio nel complesso ospedaliero di un rinforzo di agenti di pubblica sicurezza.

Il questore, dal canto suo, ha fatto sapere che da dieci giorni una «volante» è in servizio giorno e notte all'interno dell'ospedale. Sono i medici ed infermieri terranno un'altra assemblea per dire direttamente agli interessati (Regione, questore e carabinieri) quello che vogliono. Per ottenerlo sono decisi anche a scioperare».

«Se la DC ha intenzione di non rispettarli si assumano tutte le sue responsabilità». La polemica, come si vede, senza esclusione di colpi. Da sola dà il senso dei patteggiamenti e delle oscure manovre che si nascondono dietro la formale soluzione della crisi a Santa Maria di Nova. Una soluzione — i comunisti lo hanno detto subito — estremamente grave, perché nata sotto il segno di una profonda spaccatura a sinistra. E' anche in questo clima, comunque, che ieri sera si è aperto il dibattito sul programma: in consiglio comunale si è però consolidato il rapporto tra i tre partiti che compongono la giunta (PCI, PSI e PSDI) i repubblicani ed i liberali.

«Noi inizieremo le nostre iniziative territoriali ai primi di novembre — ha detto il compagno Pasquale Bruno — è la nostra prima risposta davanti alle gravi responsabilità della Regione sui problemi relativi alle tossicodipendenze. Si tratta, come nel caso della iniziativa di Bara. Di centri territoriali che puntino ad abbattere il muro di diffidenza che esiste intorno a questi problemi, aprendo tutte le forze democratiche e giovanili ad un dialogo inedito e costruttivo con i tossicodipendenti. Un'altra riprova dei ritardi e dei rimpicci apportati all'ultimo minuto dalla Regione? non è un caso che ieri sera, dopo un incontro avuto con le segreterie provinciali e regionali dell'ANAO, dell'AMPO e dell'ANDIO (i sindacati dei medici ospedalieri) sull'episodio del Cardarelli (di cui parliamo sopra) l'assessore regionale alla sanità Mario Sena abbia risposto riproponendo, senza la modifica di una sola virgola, il super-curriculum di sociologia, psicologia, assistenti sociali e solo tre medici specializzati, come unica risposta al problema delle tossicodipendenze.

Questo personale, poi, sarebbe pagato con grōni di strumenti e di personale qualificato.

«Nei centri la risposta è quasi sempre la stessa: «metadone non ne abbiamo. E neanche morfina».

# La Regione colpevole di «assenza aggravata»

Le difficoltà di uscire dal «giro» per un tossicodipendente - Manca sia il metadone che la morfina - La giunta alle strette tenta solo ora di correre ai ripari - I medici che, privatamente, prescrivono la morfina sono solo sette

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del primo decreto Aniasi, che prevedeva l'uso del solo metadone in sciopero per il trattamento delle tossicodipendenze, scoppia la polemica. Molti medici e gli stessi tossicodipendenti, accusarono senza mezzi termini il ministro Aniasi di avere fatto una legge che gettava i tossicodipendenti nelle mani dei mercanti di morte; una legge che avrebbe solo allargato il giro d'affari del mercato nero.

Oggi, dopo le proteste giunte da tutta Italia sulla scrivania del ministro della sanità, il decreto è stato modificato. E' stato arginato l'uso ai prodotti galenici (come la morfina) nelle terapie di contenimento delle tossicodipendenze. Inoltre lo stesso decreto ministeriale, per quanto non perfetto (come sostiene la gran parte degli operatori sanitari) lascia almeno un margine di spazio ai diversi governi locali, perché adottino, di regione in regione, i diversi provvedimenti ritenuti più opportuni.

Oggi un tossicodipendente che voglia iniziare una terapia di contenimento, qui a Napoli, non ha vita facile. Qual è la giornata di un tossicodipendente che voglia uscire dal «giro»? Innanzitutto bisogna procurarsi la scheda che stabilisce il proprio grado di tossicodipendenza, come prevede il decreto Aniasi.

In tutta la città questo tipo di analisi sono in grado di farla soltanto al Santobono e al secondo Policlinico. Per ottenere la scheda si aspetta un mese, se tutto va bene. Intanto si continua a comprare «roba sporca» nelle piazze, con il rischio di morire.

«Questo personale, poi, sarebbe pagato con grōni di strumenti e di personale qualificato.

«Noi inizieremo le nostre iniziative territoriali ai primi di novembre — ha detto il compagno Pasquale Bruno — è la nostra prima risposta davanti alle gravi responsabilità della Regione sui problemi relativi alle tossicodipendenze. Si tratta, come nel caso della iniziativa di Bara. Di centri territoriali che puntino ad abbattere il muro di diffidenza che esiste intorno a questi problemi, aprendo tutte le forze democratiche e giovanili ad un dialogo inedito e costruttivo con i tossicodipendenti. Un'altra riprova dei ritardi e dei rimpicci apportati all'ultimo minuto dalla Regione? non è un caso che ieri sera, dopo un incontro avuto con le segreterie provinciali e regionali dell'ANAO, dell'AMPO e dell'ANDIO (i sindacati dei medici ospedalieri) sull'episodio del Cardarelli (di cui parliamo sopra) l'assessore regionale alla sanità Mario Sena abbia risposto riproponendo, senza la modifica di una sola virgola, il super-curriculum di sociologia, psicologia, assistenti sociali e solo tre medici specializzati, come unica risposta al problema delle tossicodipendenze.

Le prenotazioni sino alle 11 di oggi

## Decine di compagni impegnati per la diffusione di domani

Continua la mobilitazione intorno alla diffusione straordinaria di domani. Tutte le nostre organizzazioni sono al lavoro per assicurare un largo successo alla iniziativa, particolarmente importante in questa fase politica.

Queste fasi pervenute le seguenti prenotazioni: Case Pantellate 100, Chiaia a Posillipo 180, Materdei 50, Corso 50, S. Lorenzo 50, Stella «Ballarano» 80, S. Carlo Arena 80, Mercato 50, S. Giovanni «Di Vittorio» 150, S. Giovanni «Togliatti» 70, Vol. 120, Somma Vesuviana 30, Casoria 80, Afragola 80, Giugliano 100, Brusciano 60, Marano 120, Pozzuoli «Centri» 50, Bacoli 50, Portici «Sereni» 150, S. Giorgio 230, Torre Del Greco 100, Torre An-

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi sabato 25 ottobre. Cozzomato Crispino (domani Evaristo).

CORSI DI RUSSO Lunedì 27 ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa presso il centro studi «Izra». Le lezioni si svolgeranno il lunedì e il giovedì alle ore 18, 19, 20, 21. Il costo del corso è di L. 12.000 al mese. Per informazioni telefonare al 243.985.

PENSIONI INADEL Si porta a conoscenza degli assistiti INADEL che la Regione Campania ha demantato agli uffici sanitari dei comuni (e per la città di Napoli agli uffici sanitari delle varie sezioni municipali) il compito di autorizzare le prestazioni specialistiche esterne (viste specialistiche, analisi cliniche ed elettrocardiogrammi), è stata ripristinata la preventiva autorizzazione. Di conseguenza, presso la sede INADEL di via Posella, Maddalena 28, verranno autorizzate soltanto le prestazioni di radiologia, fisioterapia, di medicina nucleare e cure dentarie.

COORDINAMENTO DONNE PER L'ABORTO Il coordinamento donne per l'applicazione della legge sull'aborto comunica che l'assemblea indetta per martedì 28 ottobre alle ore 17.30 si terrà presso l'antistadio del barone e non alla sala del S. Maria La Nova.

FARMACIE NOTTURNE Chiaia: riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Carducci 21. Centro: via Roma 34. Mercato - Posillipo: piazza Garibaldi 11. Avvocata: piazza Dante 71. S. Lorenzo-Vicaria: via Carbonara 63; piazza Nazionale 78; casale Ponte Casanova 30; corso Garibaldi 218. Stella: via Foria 201; via Materdei 72. Poggioreale: staz. centrale corso A. Lacci 5. Centri Ammirati: Coll. Ammirati 29. Vesuviana-Arenella: via M. Fiacelli 138; via D. Fontana 37; via Merliani 33. Poggioreale: piazza Colonna 31. S. Giovanni: corso Secondigliano 174. Seccavo: via Paolo Gramaldi 76. S. Giovanni: Campi Flegrei. Poggioreale: via Posillipo 307. Poggioreale: via Duca d'Aosta 12. Chiaiano-Marianella: Poggioreale: piazza Municipio 1, Piscinola.

ASSEMBLEE SUL TERREMOTAMENTO 1. Policlinico ore 11.30, con Minopoli; Liveri, ore 18.30 con Carriera; Stella, «Ballarano» ore 19, con Micci e Scipia; S. Carlo Arena, ore 18, con Borrelli; Seccavo Vecchia ore 18.30 con De Mata; Afragola, ore 18 con Vozza; Corso V. E. ore 17.30 con Nespoli.

ATTIVI Giugliano, ore 18 con Sodano; Ina Casa ore 17.30; S. Maria La Bruna ore 18 con D'Alò.

COMITATI DIRETTIVI Secondigliano «187» ore 17; Poggioreale ore 20.

OGGI IN FEDERAZIONE Ore 18 comitato direttivo provinciale con Giusy Del Mugugno.

AVVISO I circoli devono consegnare in federazione i tagliandi delle tessere 1980.

TESSERA SMARRITA Il compagno Salvo Perretti ha smarrito la tessera del PCI n. 1565576. Chiunque la trovasse, pregato di portarla in federazione.

## CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

Comunicato L'Ufficio Registro Esercenti il Commercio (REC) a decorrere da lunedì 27 ottobre c.a. sarà aperto al pubblico presso la sede della Camera di Commercio I.A.A. di Napoli in piazza Bovio (Palazzo Borsa), con ingresso da via S. Aspreto 2, dalle ore 9 alle ore 12.